

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MIIC8AF001

IC VIA TRILUSSA / MILANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
MIIC8AF001	Basso
MIEE8AF013	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
5 C	Basso
MIEE8AF024	
5 A	Basso
5 C	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8AF001	1.1	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8AF001	1.8	0.1		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica presenta situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati: ad un'utenza proveniente da un background socio-culturale basso (oltre la metà) si contrappone un'utenza di fascia media e in qualche caso, alta. Tale eterogeneità rappresenta un'opportunità di confronto, di scambio esperienziale e di accettazione della diversità come risorsa per tutti.</p> <p>La presenza di alunni stranieri (40% circa), di varie etnie risulta essere positiva sia per la loro integrazione nella nostra società e sia per gli alunni italiani che si arricchiscono della conoscenza di usi, costumi e tradizioni differenti.</p>	<p>La popolazione studentesca proviene per la maggior parte da un background socio-culturale basso, con conseguente formazione culturale di partenza limitata (linguaggio povero, scarse conoscenze e abilità).</p> <p>Diverse famiglie (italiane e straniere) vivono situazioni di degrado socio economico, difficoltà di integrazione, di marginalità, di analfabetismo reale o di ritorno, ostilità verso le istituzioni.</p> <p>Si riscontrano diversi casi di segnalazioni di alunni presso il Tribunale dei minori o ai Servizi Sociali e il coinvolgimento diretto ed indiretto di componenti familiari in vicende giudiziarie.</p> <p>Tali condizioni incidono negativamente sull'apprendimento degli alunni sia per la mancanza di opportunità di crescita culturale di base e sia per la difficoltà di condividere con alcune famiglie un patto educativo di collaborazione e di alleanza.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISO	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISI	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il quartiere mostra un dinamismo nuovo dovuto ai numerosi interventi urbanistici e socio-culturali che ne hanno mutato profondamente l'aspetto quali: la creazione del quartiere EuroMilano, parchi, pedonalizzazione di diverse aree con piste ciclabili, la stazione del Passante Ferroviario, realizzazione di nuovi arredi urbani, ristrutturazione della biblioteca di quartiere e di Villa Scheibler e la costruzione del quartiere universitario legato al Politecnico.</p> <p>L'Istituto collabora con i soggetti istituzionali e sociali del territorio per rendere possibili sinergie e integrazioni quali:</p> <p>COMUNE DI MILANO Settore Servizi Educativi per offerta di iniziative didattiche o sociali</p> <p>UNIVERSITA' del TERRITORIO Azioni di formazione, Consulenza, Stage</p> <p>ASL rete di scambio progettuale per progetti ed interventi</p> <p>UONPIA-CPBA-SERVIZI SOCIALI per progetti a favore del successo formativo</p> <p>DISTRETTO SANITARIO Interventi di formazione e di profilassi</p> <p>POLO START Attività per alunni stranieri</p> <p>ALTRI ISTITUTI SCOLASTICI Realizzazione di stages, attività di orientamento, laboratori</p> <p>COOP. FARSI PROSSIMO sportello psicologico, lab. per stranieri</p> <p>FONDAZIONE EXODUS realizzazione di progetti contro la dispersione</p> <p>COOP. CRESCO Interventi e assistenza educativa alla persona</p> <p>PARROCCHIE DEL TERRITORIO Attività di rinforzo didattico pomeridiani</p> <p>TRIBUNALE DEI MINORI DI MI.-CAM Formazione, consultazione e segnalazioni</p> <p>SAVE THE CHILDREN Interventi sulla dispersione scolastica</p>	<p>La presenza di diverse famiglie numerose e monoreddito o prive di reddito stabile oppure con limitati strumenti culturali e demotivazione ad acculturarsi, porta ad una delega completa di funzioni e competenze educative unicamente alla scuola, e/o disinteresse verso quanto la scuola propone.</p> <p>Queste situazioni comportano difficoltà sia a stringere alleanze educative efficaci con alcune famiglie, sia a realizzare attività di arricchimento dell'offerta formativa (progetti con enti esterni/uscite didattiche) per costi che alcune famiglie non riescono ad affrontare.</p> <p>Inoltre qualche famiglia fatica ad acquistare il corredo scolastico per i propri figli.</p>

[illegible]

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è composto da tre sedi tutte facilmente raggiungibili tramite il servizio di trasporto pubblico (ATM, Ferrovie Nord, Passante) con le linee urbane di superficie 57 e 40 nonché la linea ferroviaria Milano-Saronno.</p> <p>L'edificio del plesso di scuola primaria Graf 70 è stato ristrutturato negli anni '90 e possiede locali molto luminosi e piuttosto ampi. Sono presenti diversi laboratori funzionali e attrezzati e due palestre. Tutti i locali, dalle aule didattiche agli spazi comuni, sono decorati con cartelloni tematici, installazioni, piante e decori di vario tipo. La mensa è decorata con un murales realizzato da insegnanti e alunni. Il giardino è stato ristrutturato grazie al Progetto "Giardini Scolastici" promosso da Legambiente.</p> <p>L'edificio del plesso di scuola secondaria Graf 74 è speculare a quello di Via Graf 70 e possiede spazi ampi e luminosi e aule attrezzate per diverse tipologie di laboratori (arte, musica, tecnologia, informatica, sostegno) e attività. Ha una delle palestre più grandi e attrezzate del territorio e innumerevoli opere di Murales/Graffiti.</p> <p>Nell'attuale anno scolastico, in tutti e tre i plessi della scuola, vi è stato un incremento della dotazione informatica, grazie alla partecipazione ai bandi Pon, Banco informatico e a partecipazione a concorsi. Per l'a.s. prossimo si prevedono azioni di manutenzione strutturali nel plesso di Via Graf 70 e Graf 74.</p>	<p>L'edificio del plesso della scuola primaria Trilussa, sede della Dirigenza e della Segreteria, è attualmente nel piano di ristrutturazione del Comune di Milano.</p> <p>Le fonti di finanziamento derivano essenzialmente dai fondi statali e comunali, essendo molto limitato il contributo economico delle famiglie e di privati.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIC8AF001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIC8AF001	15	51,7	14	48,3	100,0
- Benchmark*					
MILANO	34.826	77,9	9.869	22,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIIC8AF001 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIC8AF001	3	5,1	8	13,6	21	35,6	27	45,8	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.388	3,5	9.242	23,5	13.129	33,5	15.490	39,5	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIC8AF001 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIIC8AF001	13	26,0	4	8,0	5	10,0	28	56,0
- Benchmark*								
MILANO	7.884	21,7	8.802	24,2	6.661	18,3	13.005	35,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	367	84,2	6	1,4	60	13,8	3	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 51 % del personale docente è a tempo indeterminato. L'età media dei docenti ha un'età dai 45 anni in su, superiore alla media nazionale e regionale, così come la percentuale dei docenti al di sotto dei 35 anni è del 5,1%, di qualche punto superiore alla media regionale e nazionale.</p> <p>Il 56% dei docenti a tempo indeterminato presta servizio nella scuola da oltre 10 anni, percentuale molto superiore alla media regionale e nazionale, garantendo pertanto continuità e stabilità. 15 docenti della scuola primaria hanno la certificazione linguistica e 2 hanno la certificazione informatica. Abbastanza buona la percentuale dei docenti della scuola primaria in possesso di titolo di laurea.</p>	<p>Rimane alta la percentuale dei docenti con incarichi a tempo determinato in entrambi gli ordini dell'Istituto.</p> <p>Nella scuola primaria riguardano principalmente docenti di sostegno e ciò crea alcune difficoltà a garantire la continuità didattico-educativa a tutti gli alunni B.E.S.</p> <p>Molto alta la percentuale dei docenti a tempo determinato nella scuola secondaria, sia su cattedra disciplinare sia su posto di sostegno creando pertanto notevoli difficoltà a garantire continuità didattica.</p> <p>Dall'anno scolastico 2015/16 l'istituto è in reggenza.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8AF001	92,6	95,9	98,9	99,1	99,2	99,1	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
MILANO	98,2	98,5	98,6	98,6	98,4	94,3	94,4	94,2	94,4	94,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MIIC8AF001	93,1	95,3	96,8	96,3
- Benchmark*				
MILANO	94,3	94,5	96,5	96,9
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8AF001	0,0	0,0	1,0	0,0	0,9
- Benchmark*					
MILANO	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8AF001	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8AF001	1,8	2,7	3,6	1,8	0,9
- Benchmark*					
MILANO	1,1	1,3	1,1	0,9	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8AF001	0,0	0,0	1,6
- Benchmark*			
MILANO	0,9	1,0	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8AF001	1,7	6,2	4,9	5,4	1,8
- Benchmark*					
MILANO	1,9	2,1	1,7	1,5	1,2
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8AF001	1,6	5,3	4,3
- Benchmark*			
MILANO	1,5	1,6	1,4
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi tre anni della scuola primaria la percentuale di alunni ammessi alle classi successive è superiore alle medie nazionali e regionali.</p> <p>Nella scuola Secondaria la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva si rivela in linea con i dati di Milano e Lombardia e in linea alla media nazionale. Lo stesso dato è lievemente migliorato rispetto all'anno scolastico 2014-2015.</p> <p>Per quanto riguarda la valutazione conseguita agli esami di stato è aumentata la percentuale degli alunni usciti con la valutazione 10 e lode passando dallo 0% al 1,2%.</p> <p>Nella scuola primaria e nelle terze della secondaria non si registrano abbandoni.</p> <p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono abbastanza adeguati a garantire il successo formativo degli studenti; a ciò sta contribuendo l'ampliarsi dell'uso di rubriche di valutazione e la valutazione per competenze.</p>	<p>La percentuale di studenti licenziati con votazioni dall'8 al 10 e' significativamente inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale visto che oltre il 60% si concentra soprattutto nelle fasce di voto più basse (dal 6 al 7).</p> <p>Gli studenti in entrata trasferiti in corso d'anno sia nella primaria sia nella secondaria sono in percentuale superiore alla media nazionale e regionale; si tratta soprattutto di alunni stranieri o nomadi che si trasferiscono nel nostro quartiere probabilmente per la maggiore disponibilità di case popolari rispetto ad altre aree della città.</p> <p>Anche gli alunni trasferiti in uscita in corso d'anno sono in percentuale superiore alla media nazionale e regionale, per la scuola secondaria soprattutto nel corso del secondo e terzo anno, e sono dovuti a spostamenti dei nuclei familiari di studenti (sia italiani sia stranieri) in altri quartieri o in altre città.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola si rilevano diversi trasferimenti, sia in entrata e sia in uscita, dovuti a spostamenti dei nuclei familiari. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e non si registrano abbandoni. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono abbastanza adeguati a garantire il successo formativo degli studenti, anche grazie alla progressiva implementazione delle rubriche di valutazione tra cui quella sul comportamento. La distribuzione degli studenti per fasce di voto all'Esame di Stato, evidenzia una concentrazione abbastanza elevata nelle fasce di voto basse (dal 6 al 7) determinata dalla presenza di studenti provenienti da background socio-culturali problematici e rappresenta un dato superiore rispetto ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIC8AF001 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	60,9	↑	↑	↑	n.d.	65,6	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8AF013	56,5	n/a	n/a	n/a	n/a	62,7	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8AF013 - 2 A	43,1	↓	↓	↓	n.d.	69,1	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8AF013 - 2 B	67,0	↑	↑	↑	n.d.	57,3	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8AF024	64,9	n/a	n/a	n/a	n/a	68,0	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8AF024 - 2 A	79,0	↑	↑	↑	n.d.	73,2	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8AF024 - 2 B	75,3	↑	↑	↑	n.d.	76,6	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8AF024 - 2 C	37,7	↓	↓	↓	n.d.	55,8	↑	↑	↑	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	66,6	↔	↔	↑	6,9	60,1	↑	↑	↑	7,0
MIEE8AF013	67,2	n/a	n/a	n/a	n/a	59,7	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8AF013 - 5 A	69,8	↑	↑	↑	7,1	56,5	↑	↑	↑	2,8
MIEE8AF013 - 5 B	64,6	↔	↔	↑	1,2	47,4	↓	↓	↓	-7,5
MIEE8AF013 - 5 C	66,9	↔	↑	↑	5,8	73,9	↑	↑	↑	21,5
MIEE8AF024	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a	60,7	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8AF024 - 5 A	62,4	↓	↓	↓	4,9	58,4	↑	↑	↑	6,0
MIEE8AF024 - 5 C	69,4	↑	↑	↑	12,2	63,4	↑	↑	↑	12,7
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	45,7	↓	↓	↓	n.d.	34,8	↓	↓	↓	n.d.
MIMM8AF012	45,7	n/a	n/a	n/a	n/a	34,8	n/a	n/a	n/a	n/a
MIMM8AF012 - 3 A	43,0	↓	↓	↓	n.d.	41,5	↓	↓	↓	n.d.
MIMM8AF012 - 3 B	40,3	↓	↓	↓	n.d.	17,4	↓	↓	↓	n.d.
MIMM8AF012 - 3 C	56,8	↓	↓	↓	n.d.	43,6	↓	↓	↓	n.d.
MIMM8AF012 - 3 D	43,2	↓	↓	↓	n.d.	35,2	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8AF013 - 2 A	5	3	4	1	2	0	0	1	4	9
MIEE8AF013 - 2 B	0	3	1	2	13	1	0	9	4	3
MIEE8AF024 - 2 A	0	1	0	1	13	0	0	1	1	11
MIEE8AF024 - 2 B	0	0	0	0	11	0	0	1	2	9
MIEE8AF024 - 2 C	6	4	0	0	2	1	6	2	0	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8AF001	15,3	15,3	6,9	5,6	56,9	2,9	8,6	20,0	15,7	52,9
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8AF013 - 5 A	2	3	1	5	4	1	5	2	0	5
MIEE8AF013 - 5 B	3	4	2	2	3	7	1	3	2	3
MIEE8AF013 - 5 C	3	6	1	1	6	0	1	2	0	14
MIEE8AF024 - 5 A	5	1	3	1	4	2	3	2	3	4
MIEE8AF024 - 5 C	2	0	0	3	6	0	0	3	4	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8AF001	21,1	19,7	9,9	16,9	32,4	13,9	13,9	16,7	12,5	43,1
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIMM8AF012 - 3 A	8	3	2	3	0	7	3	3	2	1
MIMM8AF012 - 3 B	10	1	2	2	0	14	1	0	0	0
MIMM8AF012 - 3 C	6	0	2	3	5	5	3	2	5	1
MIMM8AF012 - 3 D	9	8	2	1	1	11	5	2	0	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8AF001	48,5	17,6	11,8	13,2	8,8	54,4	17,6	10,3	10,3	7,4
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale	X				
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Scuola primaria: nell'anno scolastico 2015/16 gli esiti delle classi seconde e quinte sono stati, in linea di massima, abbastanza soddisfacenti, confermando la tendenza degli ultimi due anni, ad un miglioramento rispetto agli anni precedenti. Nelle classi seconde, il punteggio medio sia in italiano e sia in matematica è, in generale, superiore alla media nazionale (pur riscontrandosi variabilità tra le classi). Nelle classi quinte, il punteggio medio in italiano è in linea con il dato nazionale, in matematica è leggermente superiore alla media nazionale (anche in questo caso con alcune variabilità tra le classi). La percentuale degli alunni che si colloca nel livello 1, nelle seconde è inferiore sia in italiano e sia in matematica al dato nazionale, nelle classi quinte è superiore in italiano al dato nazionale, mentre è inferiore in matematica. Buona la collocazione generale al livello 5. Dal confronto tra il punteggio dell'istituzione scolastica e il punteggio regionale, risulta che l'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove è positivo per l'ambito italiano e matematico. Si evidenziano tuttavia alcune differenze tra classi.	Nella Scuola Primaria si riscontra una certa variabilità tra le classi, soprattutto nell'ambito di italiano. Nella Scuola Secondaria, gli esiti sia di italiano e sia di matematica sono inferiori alle medie nazionali e regionali. Nella scuola secondaria, in italiano oltre il 50% degli alunni si colloca nel primo livello di apprendimento, distanziandosi dal dato nazionale e solo il 7% si colloca al livello più alto di apprendimento. In matematica il 48% si colloca nel primo livello. Quest'anno si rileva una lieve disomogeneità in quanto una terza si discosta in senso negativo rispetto alle altre classi, mentre una terza si avvicina alla media regionale e nazionale nell'ambito linguistico. Gli esiti generali delle prove standardizzate, sono ancora deludenti nella scuola secondaria. Non sono pervenuti i dati di contesto di tali classi, pertanto non è possibile confrontare tali esiti con l'ESC.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Scuola primaria: gli esiti generali dei punteggi in italiano e in matematica sono abbastanza soddisfacenti, pur considerando una certa variabilità tra alcune classi soprattutto nell'ambito di italiano. L'esito dei dati dell'anno 2015/16 è in linea con una tendenza al miglioramento riscontrata nell'anno 2014/15 rispetto agli anni precedenti, così come confermato dai dati del confronto tra il punteggio dell'istituzione scolastica e il punteggio regionale, da cui risulta che l'effetto della scuola sui risultati degli studenti è sostanzialmente positivo. Questo risultato potrebbe essere dovuto ad una maggiore condivisione tra i docenti di alcune metodologie e strategie didattiche.

Scuola secondaria: gli esiti generali dei punteggi in italiano e in matematica non sono soddisfacenti. Vi è una lieve varianza tra le classi in italiano e in matematica con esiti alquanto inferiori rispetto al dato regionale e nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è superiore alla media nazionale. La scuola secondaria, allo stato attuale fatica a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia e ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi, nonostante gli interventi condivisi e diffusi dei docenti.


Per le classi seconde della scuola primaria e le classi terze della secondaria non è possibile fare un raffronto con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, in quanto non sono pervenuti i dati.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha sviluppato rubriche di valutazione sul comportamento ed ha adottato metodologie di insegnamento mirate a promuovere la competenza dell' "imparare ad imparare" come l'utilizzo di compiti di realtà basati anche sulla metodologia del cooperative learning e attività laboratoriali basate sul peer-to-peer e l'utilizzo di mappe concettuali per affinare la capacità di schematizzare e sintetizzare.</p> <p>L'Istituto ha investito risorse per potenziare i laboratori informatici e le reti wi-fi allo scopo di sviluppare le competenze digitali, anche attraverso la formazione specifica di alcuni insegnanti, i quali a loro volta trasferiranno i contenuti appresi ai colleghi dell'Istituto, con modalità attive e partecipate.</p> <p>Ha provveduto ad implementare le strumentazioni tecnologiche attraverso l'acquisto di pc e LIM collocate nelle aule didattiche.</p> <p>L'Istituto ha partecipato a diversi PON rispetto allo sviluppo delle diverse competenze.</p> <p>L'Istituto ha una consolidata e sistematica pratica di progetti di Promozione della Salute con implementazione continua delle Life Skills dell'O.M.S e si prevede alcune formazioni relative al corretto utilizzo delle apparecchiature digitali e al cyberbullismo. La valutazione e il monitoraggio dei processi prendono esplicitamente in considerazione le competenze di cittadinanza.</p>	<p>Ancora una certa percentuale di docenti non ha padronanza delle nuove tecnologie informatiche e quindi si appropria con difficoltà all'introduzione della cultura digitale nella propria didattica. E' necessario di conseguenza insistere sulla formazione dei docenti più in difficoltà all'utilizzo delle nuove tecnologie, in modo che queste possano diventare un normale strumento della propria didattica. A questo si collega la necessità di aumentare le competenze digitali ancora limitate e poco consapevoli dei nostri alunni, soprattutto rispetto all'uso delle informazioni disponibili in rete, dei social media e della condivisione on-line di contenuti di qualsiasi genere.</p> <p>Nonostante si sia evidenziato un miglioramento globale nell'acquisizione delle competenze sociali e civiche, permangono alcune criticità da imputarsi in particolare modo alla alta percentuale di alunni portatori di disagi socio-culturali e familiari.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Non tutte le competenze chiave sono perseguite e valutate con efficacia, in particolar modo “consapevolezza ed espressione culturale” e “senso di iniziativa ed imprenditorialità”.


La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave: competenze sociali e civiche, imparare a imparare. Ancora da migliorare le competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita'.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
SCUOLA PRIMARIA: circa il 95% degli studenti usciti da entrambi i plessi della scuola primaria e iscritti in diverse scuole secondarie di 1° grado del territorio, al termine del primo anno della secondaria è stato promosso alla classe successiva. Dai dati comparativi dei risultati nelle prove Invalsi delle classi quinte rispetto ai risultati di tre anni prima (quando erano nelle classi seconde) emerge che quattro classi su sei hanno evidenziato un netto miglioramento.	Molti studenti della primaria non si sono iscritti nella secondaria dell'Istituto, scegliendo altre scuole del territorio e alcune private. Non essendo pervenuti i dati riguardanti gli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo e i promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo, non è possibile fare raffronti con la scelta da loro effettuata, nè tantomeno con quelli che hanno conseguito il successo formativo nei percorsi di studio intrapresi.

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono stati buoni per gli studenti usciti dalla scuola primaria; Il consiglio orientativo della scuola secondaria è stato seguito solo in parte, circa il 50% degli alunni non lo segue. Da colloqui effettuati con ex alunni della scuola secondaria che si sono presentati nuovamente nella nostra scuola, risulta che qualcuno ha abbandonato il corso degli studi ed altri sono stati promossi con debiti formativi. Un numero discreto prosegue con regolarità e successo il proprio percorso di formazione. Non essendo pervenuti i dati riguardanti gli studenti che non hanno seguito il consiglio orientativo e i promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo, non è possibile fare raffronti con la scelta da loro effettuata, nè tantomeno con quelli che hanno conseguito il successo formativo nei percorsi di studio intrapresi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
EPISODI PROBLEMATICI DA PARTE DEGLI STUDENTI	534466_MIIC8AF001_4154.pdf
ESITO SCRUTINI DI CLASSE (voto/giudizio sul comportamento)	verifica intermedia-ESITO SCRUTINI.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha elaborato, nell'anno scolastico 2013/14, i Curricoli in verticale per tutte le discipline.</p> <p>Sia nelle scuole primarie che nella secondaria, vi è un alto grado di presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo, con un consistente ampliamento dell'offerta formativa individuato dalle singole interclassi/consigli di classe e condiviso in sede collegiale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono riferibili a 3 macro aree: successo formativo, ampliamento e integrazione ai fini di sviluppare competenze trasversali, far emergere interessi e talenti e includere. Alcuni interventi vengono realizzati anche con il contributo esterno del Comune, associazioni sportive e altri soggetti del territorio. Tali attività sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto e, come emerge dalla verifica di Customer Satisfaction, rispondono ai bisogni formativi degli studenti.</p> <p>Sempre più diffuso, tra gli insegnanti, l'utilizzo del curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per le proprie attività e l'elaborazione di unità d'apprendimento e rubriche valutative correlate. Nei due ordini di scuola abbiamo preparato la rubrica di valutazione per le competenze civiche e sociali. La quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola è definito in modo abbastanza chiaro.</p>	<p>Nei Curricoli non sono ancora pienamente definite in modo esplicito le competenze trasversali, in particolare l'educazione alla cittadinanza,</p> <p>L'Istituto deve ancora declinare in modo preciso i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nella Scuola Primaria la progettazione didattica di tutte le discipline avviene negli incontri di programmazione per classi parallele (di ambito e di team) con una frequenza medio-alta. Nella Scuola Secondaria emerge una buona capacità di approntare percorsi didattici disciplinari condivisi fra docenti dello stesso ambito disciplinare ed anche fra docenti di diverse discipline. I docenti dell'Istituto strutturano prove d'ingresso per classi parallele per verificare le situazioni di partenza degli alunni e per progettare l'azione didattico-formativa rispondente ai bisogni e alle necessità delle classi. Vengono utilizzati modelli comuni per la progettazione didattica che prevedono moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze ed itinerari comuni per specifici gruppi di studenti. Le scelte adottate sono verificate sia in riunioni di team e sia in riunioni collegiali.</p>	<p>Nella scuola primaria si rilevano poche programmazioni di ambiti tra i due plessi in corso d'anno. Nella scuola secondaria si rileva una mancanza di sistematicità durante i consigli di classe e durante le riunioni di materia nella progettazione e programmazione dei percorsi didattici. Non vengono effettuate programmazioni in continuità verticale tra i due ordini dell'Istituto. La revisione della progettazione didattica non è ancora del tutto consolidata.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola Primaria utilizza prove strutturate d'ingresso in italiano e in matematica.</p> <p>La Scuola Secondaria utilizza prove strutturate d'ingresso in italiano, matematica e tecnologia e prove intermedie e finali per classi parallele.</p> <p>Le scuole primarie e la scuola secondaria dell'Istituto, in raccordo con altre scuole del territorio, approntano prove finali strutturate di Italiano, di Matematica e di inglese per le classi V allo scopo di facilitare il passaggio alla scuola secondaria e di verificare i livelli di competenze raggiunti dagli alunni in queste discipline.</p> <p>Le scuole di entrambi gli ordini progettano e realizzano interventi didattici specifici e prove individualizzate a seguito della valutazione degli studenti B.E.S. in base ai singoli PDP. I criteri di valutazione globali sono esplicitati nel Pof.</p> <p>Dall'a.s. 2014/15 l'Istituto ha utilizzato il modello sperimentale di Certificazione delle Competenze in uscita nelle classi V Primaria e III Secondaria del MIUR.</p> <p>Nell'Istituto è in atto un percorso di formazione sulla progettazione per competenze e sulla valutazione mediante l'utilizzo di strumenti quali prove autentiche e rubriche di valutazione a completamento del percorso di elaborazione dei curricoli in verticale.</p>	<p>L'uso di rubriche di valutazione e di prove autentiche non è, al momento, ampiamente diffuso, anche se la formazione specifica continuerà e sarà rivolta a tutti i docenti.</p> <p>Nella Scuola Primaria sono assenti prove strutturate intermedie e finali (a parte nelle classi V).</p> <p>Non sono ancora definiti i criteri di valutazione comuni per le diverse discipline.</p> <p>Non sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

L'istituto ha elaborato un proprio curriculum aderente alle esigenze del contesto e realizza attività di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con il progetto formativo di scuola.

L'Istituto ha progettato, nell'anno scolastico 2013/14, i Curricoli in verticale per tutte le discipline.

Tutte le azioni sono verificate attraverso strumenti specifici (questionari/ Customer Satisfaction/incontri mirati).

PROGETTAZIONE DIDATTICA

Le attività di programmazione e i risultati della valutazione degli studenti sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Viene effettuata una costante riprogettazione di interventi specifici a seguito della valutazione sugli alunni B.E.S. in base agli specifici P.D.P.

La definizione dei profili di competenza e delle abilità da raggiungere nelle varie discipline e anni di corso deve essere sviluppata in modo più approfondito.

Nella Scuola Primaria i docenti condividono obiettivi di apprendimento specifici, ma devono definire una progettazione didattica più sistematica tra i due plessi dell'ordine.

Non viene realizzata la progettazione in verticale tra i due ordini dell'Istituto.

Nella Scuola Secondaria, la progettazione didattica periodica deve essere resa più sistematica.

Si devono definire modalità di revisione della progettazione didattica in modo più articolato.

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

La scuola ha elaborato un modello specifico di certificazione delle competenze per gli alunni in uscita.

I docenti si incontrano regolarmente per condividere i risultati della valutazione, ma, pur avendo criteri generali comuni, non usano strumenti standardizzati condivisi per la valutazione degli studenti.

Le rubriche di valutazione e l'utilizzo di prove strutturate comuni non sono ancora sistematiche.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fin dalla prima classe della Scuola Primaria, i bambini e i ragazzi partecipano abitualmente ad attività laboratoriali per favorire la cooperazione, la motivazione all'apprendimento, prevedendo l'utilizzo di tutte le forme di espressione e l'acquisizione di competenze ampie (Life Skills). Tali attività vengono svolte nei laboratori/aule attrezzate presenti in tutti e tre i plessi dell'istituto.</p> <p>Tutti i laboratori hanno docenti referenti che curano i materiali/sussidi presenti, provvedendo all'aggiornamento degli stessi e alla revisione e catalogazione annuale dei sussidi.</p> <p>Nei due plessi della Scuola Primaria sono presenti aule biblioteche con diversi libri calibrati alle diverse età degli alunni e di copie multiple per consentire la lettura collettiva nelle classi; in diverse classi, i docenti provvedono alla creazione di biblioteche di classe. Nell'anno scolastico in corso si sono progressivamente implementate le dotazioni digitali che hanno contribuito ad ampliare l'uso delle risorse informatiche per l'attività didattica.</p> <p>Nella scuola secondaria i docenti interni hanno interamente ristrutturato la biblioteca e avviato l'allestimento del nuovo laboratorio di cucina. L'accesso a questi spazi sarà organizzato per tutti gli alunni della scuola, sia di scuola primaria, sia secondaria.</p> <p>In entrambi gli ordini, i docenti partecipano a momenti di formazione ed auto-formazione sui temi dell'innovazione metodologica, in particolare sull'uso delle nuove tecnologie.</p>	<p>Dotazioni informatiche in fase completamento.</p> <p>Risorse materiali e finanziarie carenti per l'arricchimento dei materiali dei laboratori.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>I docenti realizzano attività che comprendono sia percorsi individualizzati, sia percorsi di apprendimento comune attraverso processi diversificati di insegnamento/apprendimento intesi come ricerca, multidisciplinarietà e scoperta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni per esplorare e problematizzare le proprie conoscenze ed abilità. • realizzazione di percorsi flessibili di apprendimento attraverso lavori di gruppo • promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere e della comprensione dei propri punti di forza per trarne considerazioni per migliorare o per potenziare le strategie utilizzate con successo; • valorizzazione del gruppo classe e promozione del cooperative learning e tutoring tra alunni attraverso forme di collaborazione sia a livello di gruppo-classe e sia a piccoli gruppi, per favorire la partecipazione attiva; • favorire l'esplorazione e la ricerca, la capacità di individuare problemi; l'emergere di domande; trovare appropriate ipotesi e linee di indagini; cercare soluzioni originali. • utilizzo dei laboratori per facilitare approcci operativi diversificati 	<p>Mancanza di una diffusione formalizzata e condivisa delle esperienze metodologiche e/o dei materiali in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità che si sono rivelate particolarmente significative.</p> <p>Utilizzo ancora parziale delle nuove tecnologie (LIM, ecc) e limitate conoscenze delle potenzialità formative dei nuovi media come integrazione della didattica.</p>
---	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto possiede una CARTA DEI SERVIZI e un REGOLAMENTO INTERNO che definiscono l'impegno della scuola nei confronti dell'utenza e le regole che l'Istituzione si impegna a far rispettare.</p> <p>La CARTA dei SERVIZI rappresenta, tra le altre cose, l'impegno a favorire la crescita della cultura delle regole. La scuola ha redatto, in collaborazione con le famiglie, un PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA indispensabile alla condivisione di un contesto comune di diritti, doveri e responsabilità come base alla convivenza scolastica e viene sottoscritto dalle le famiglie all'atto dell'iscrizione.</p> <p>La scuola adotta alcune strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo attraverso vari interventi quali le azioni del Progetto Salute, partecipazione a iniziative specifiche (progetto Legalità, Torneo Raciti, ecc.). Tali azioni si rivelano abbastanza efficaci.</p> <p>Gli insegnanti favoriscono relazioni positive con gli studenti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto e al rispetto, la condivisione dei regolamenti, delle regole di classe e l'assegnazione dei ruoli nella classe.</p> <p>Nella Scuola Secondaria è attivo uno Sportello d'ascolto che offre un servizio gratuito per tutti gli studenti che desiderano raccontare privatamente i propri vissuti.</p>	<p>La presenza di diversi studenti provenienti da background familiari culturalmente deprivati e spesso con valori ispirati alla violenza e alla sopraffazione, all'illegalità e al conflitto con le istituzioni, rende abbastanza difficile, per gli insegnanti, promuovere in modo efficace la cultura delle regole di convivenza sociale e a prevenire adeguatamente comportamenti problematici da parte di alcuni studenti, nonostante tutte le azioni messe in campo.</p> <p>Inoltre quest'anno nella scuola secondaria si è riscontrata una presenza alta di alunni DVA con problematiche legate alla sfera relazionale e alla incapacità di rispettare minime regole della comunità scolastica.</p> <p>Tali tipologie di alunni, che hanno finite per "fare banda" sia all'interno della scuola sia all'esterno, in alcuni casi non hanno avuto assegnato una risorsa docente di sostegno adeguata alle loro problematiche, a causa sia della notevole difficoltà di completamento della procedura delle nomine sui posti vacanti sia della mancata continuità di docenti in un ambito così delicato come quello del sostegno ai DVA.</p> <p>Nonostante quindi gli interventi adottati dalla scuola è rimasta alta l'incidenza di episodi problematici specie con protagonisti gli alunni di classe terza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. Gli studenti lavorano spesso in gruppi e partecipano attivamente a progetti e attività diversificate. La scuola promuove le competenze sociali trasversali attraverso la realizzazione di varie attività, molte delle quali legate al Progetto Salute dell'Istituto. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e interclassi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo adeguato alle diverse situazioni problematiche, anche se talvolta, data la tipologia di una parte dell'utenza, con risultati poco significativi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti utilizzano una metodologia che favorisce l'inclusione in cui l'adeguamento di azioni e strumenti per studenti con disabilità diventa un arricchimento della didattica per tutti. C'è collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno nella stesura dei P.E.I., i cui obiettivi vengono monitorati con sistematicità.</p> <p>Ci sono due Funzioni strumentali specializzate che si occupano di esaminare i P.E.I. e i P.D.P. degli alunni B.E.S., diagnosticati e non; i P.D.P. vengono costantemente aggiornati.</p> <p>Si è creato un dipartimento degli insegnanti di sostegno con gli obiettivi di creare: focus/confronto sui casi e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e di didattica inclusiva.</p> <p>Vengono realizzati pacchetti di alfabetizzazione di lingua italiana gestiti da alcuni docenti dell'istituto e da educatori di alcune cooperative esterne. Tali interventi facilitano il percorso scolastico e favoriscono il successo formativo.</p> <p>La scuola realizza molteplici attività su temi interculturali anche in collaborazione con la rete delle associazioni del territorio.</p>	<p>Elevato numero di alunni B.E.S e di alunni stranieri (40%) rispetto alle risorse umane disponibili.</p> <p>La situazione del continuo turn-over degli insegnanti di sostegno compromette la piena realizzazione delle attività programmate.</p> <p>Mancata collaborazione delle famiglie che porta ad avere un numero cospicuo di alunni BES senza certificazione.</p> <p>Mancanza di strumenti informatici e multimediali aggiornati o scarsamente utilizzabili all'interno delle aule didattiche</p> <p>Difficoltoso coinvolgimento delle Famiglie nelle attività di formazione specifiche rivolte alle famiglie stesse</p> <p>Talvolta la conflittualità tra famiglie di diverse culture ricade, soprattutto nella scuola secondaria, sulla gestione dei gruppi classe, dove si ripresentano le stesse dinamiche degli adulti.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

AZIONI DI RECUPERO: i docenti utilizzano programmazioni differenziate, prove semplificate, strumenti compensativi e dispensativi, condividono strumenti documentali e di progettazione per alunni (PdP; Pei) dove si documentano i risultati raggiunti dagli studenti.

Altre azioni di recupero avvengono con le seguenti modalità:

- gruppi di livello all'interno delle classi
- gruppi di livello per classi aperte
- partecipazione a gare e/o competizioni interne ed esterne alla scuola

Altre azioni di recupero si declinano nei seguenti progetti:

- Fuoriclasse (primaria e secondaria) promosso da Save the Children
- Progetto doposcuola (Comunità Progetto finanziato dal Comune di Milano).


PROGETTI DI POTENZIAMENTO: nell'anno scolastico in corso, vengono realizzati, nella scuola secondaria, concorsi, gare sportive interne ed esterne, creazione di un'orchestra di scuola.

Nella scuola primaria vengono realizzate attività teatrali e musicali (realizzati da docenti interni), concorsi, attività di apprendimento cooperativo su compiti di realtà e con la metodologia del problem-solving,. Le classi prime hanno partecipato al progetto di psicomotricità curato da esperti della Coop.Laureus e ad incontri di musicoterapia curati da specialisti della Coop. Sociale VERDE ONLUS, patrocinati dal Municipio 8 di Milano.

Per le attività extra curricolari sono state realizzate diverse attività sportive promosse e finanziate dal progetto nazionale "Coni-Vincere Da Grandi" e Laureus

Si ritiene necessario utilizzare maggiormente le risorse di tecnologie avanzate per gli alunni con bisogni educativi speciali e le loro famiglie. i. A questo scopo sono state destinate maggiori risorse economiche per le attrezzature informatiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità: diverse azioni e strumenti hanno arricchito e differenziato la didattica per tutti. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti potrebbe essere maggiormente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. Negli anni prossimi, come descritto nel PTOF d'istituto, si prevedono diverse azioni di potenziamento e l'utilizzo sempre più diffuso di metodologie innovative anche con l'ausilio di tecnologie multimediali.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività del progetto di raccordo tra scuole dell'infanzia e scuola primaria sono finalizzate a: 1) accogliere in modo sereno e graduale gli alunni in entrata; 2) conoscere gli alunni in ingresso attraverso colloqui con i genitori e il certificato di competenza al termine della scuola dell'infanzia predisposto da docenti dei due ordini in riunioni di raccordo nel corrente anno scolastico. Il progetto coordinato dalla funzione strumentale è attuato in collaborazione con due commissioni aventi incarichi diversi secondo le azioni declinate nel progetto (colloqui con genitori e formazione classi prime; attività di gemellaggio). Sono allo studio azioni per favorire una maggiore verticalità dei curricoli, delle metodologie e della formazione tra i due ordini di scuola.</p> <p>Il raccordo tra scuola primaria e secondaria di 1° grado è stato progettato e realizzato all'interno dell'Istituto in collaborazione tra docenti dei due ordini. Il coordinamento è stato affidato alla funzione strumentale (della primaria) e a un docente referente della scuola secondaria.</p> <p>I docenti della secondaria hanno programmato e tenuto tre lezioni su varie discipline, di due ore in ciascuna, nelle classi quinte. La risposta degli alunni è stata molto positiva fino alla richiesta di altre lezioni oltre quelle effettuate. Alcuni genitori incerti sulla scelta della scuola hanno optato per la nostra secondaria anche per il rimando positivo ricevuto dal figlio/a.</p>	<p>Scuola primaria: 1) la necessità di mantenere attivo un progetto di rete di scuole per garantire le attività di raccordo con le scuole dell'infanzia soggette ai vincoli delle direttive del Comune di Milano. 2) La posizione della scuola in un'area ritenuta socialmente deprivata e di forte immigrazione orientano l'utenza verso altre scuole. 3) La prevalenza di docenti con contratti annuali o temporanei rende difficile garantire la continuità didattica auspicata e richiesta dalle famiglie.</p> <p>Scuola secondaria: 1) l'iscrizione alla classe prima avviene ancora sulla base di scelte condizionate da stereotipi negativi relativi al contesto socio-ambientale che favoriscono la scelta di altre scuole. 2) Il turn over costante dei docenti della secondaria per la prevalenza di docenti con contratti annuali o temporanei rende difficile garantire la continuità didattica auspicata e richiesta dalle famiglie.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Ormai da diversi anni il progetto orientamento ha assunto un'importanza rilevante in quanto considerato tra le attività più significative per lo sviluppo formativo degli alunni. Si tratta di un progetto molto articolato, le cui fasi operative cominciano fin dall'inserimento degli alunni nelle classi prime, con l'intento di condurli gradualmente alla piena conoscenza di sé e delle proprie attitudini e abilità, per giungere in terza a una scelta consapevole della scuola superiore.</p> <p>Il progetto viene portato avanti dalla FS, che coordina la commissione orientamento. E' prevista inoltre la collaborazione dei coordinatori per l'attuazione e la verifica della validità delle attività proposte.</p> <p>Il terzo anno, in particolare, viene attivato uno sportello orientativo gestito dai componenti della commissione che offre agli alunni, tramite colloquio individuale, un'occasione per fermarsi a riflettere sulle singole motivazioni in relazione alla scelta da compiere.</p> <p>Inoltre, i ragazzi (e i genitori che vogliono partecipare) vengono accompagnati ai campus di orientamento organizzati sul territorio, hanno la possibilità confrontarsi con ex studenti che descrivono la loro esperienza alle superiori e di partecipare a incontri con referenti di alcune scuole. Le famiglie che ne presentano la necessità, vengono guidati durante la procedura di iscrizione online.</p>	<p>Spesso la scelta degli alunni e delle famiglie si discosta dal consiglio orientativo.</p> <p>Da una parte la sottovalutazione delle famiglie rispetto alle difficoltà del percorso scolastico dei propri figli determina la scelta di percorsi poco adatti alla preparazione degli alunni. Inoltre gli scarsi stimoli ricevuti dal contesto sociale in cui vivono i ragazzi, uniti alla poca autostima per se stessi, risultano determinanti nell'effettuare la propria scelta che si basa spesso su criteri come la distanza della scuola superiore da casa o la presenza di amici/compagni che hanno effettuato la stessa scelta.</p> <p>Tale evidenza ha già spinto la commissione orientamento a porsi come obiettivo principale lo sviluppo di un percorso che conduca gli studenti ad operare una scelta oculata, coinvolgendo sempre di più le famiglie, coordinando azioni informative e aprendosi alle realtà esterne all'Istituto che possono fungere da stimolo o aiuto ai ragazzi.</p>
--	---


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Ormai da diversi anni il progetto orientamento ha assunto un'importanza rilevante in quanto considerato tra le attività più significative per lo sviluppo formativo degli alunni. Si tratta di un progetto molto articolato, le cui fasi operative cominciano fin dall'inserimento degli alunni nelle classi prime, con l'intento di condurli gradualmente alla piena conoscenza di sé e delle proprie attitudini e abilità, per giungere in terza a una scelta consapevole della scuola superiore.</p> <p>Il progetto viene portato avanti dalla FS, che coordina la commissione orientamento. E' prevista inoltre la collaborazione dei coordinatori per l'attuazione e la verifica della validità delle attività proposte.</p> <p>Il terzo anno, in particolare, viene attivato uno sportello psicologico che offre agli alunni un'occasione per fermarsi a riflettere sulle singole motivazioni in relazione alla scelta da compiere.</p> <p>Inoltre, i ragazzi (e i genitori che vogliono partecipare) vengono accompagnati ai campus di orientamento organizzati sul territorio, hanno la possibilità confrontarsi con ex studenti che descrivono la loro esperienza alle superiori e di partecipare a incontri con referenti di alcune scuole. Le famiglie che ne presentano la necessità, vengono guidati durante la procedura di iscrizione online. Il progetto così strutturato risulta molto apprezzato sia dagli studenti che dalle famiglie, così come emerso dalle Customer Satisfaction svolte ogni anno.</p>	<p>Spesso la scelta degli alunni e delle famiglie si discosta dal consiglio orientativo.</p> <p>Da una parte la sottovalutazione delle famiglie rispetto alle difficoltà del percorso scolastico dei propri figli determina la scelta di percorsi poco adatti alla preparazione degli alunni. Inoltre gli scarsi stimoli ricevuti dal contesto sociale in cui vivono i ragazzi, uniti alla poca autostima per se stessi, risultano determinanti nell'effettuare la propria scelta che si basa spesso su criteri come la distanza della scuola superiore da casa o la presenza di amici/compagni che hanno effettuato la stessa scelta.</p> <p>Tale evidenza ha già spinto la commissione orientamento a porsi come obiettivo principale lo sviluppo di un percorso che conduca gli studenti ad operare una scelta oculata, coinvolgendo sempre di più le famiglie, coordinando azioni informative e aprendosi alle realtà esterne all'istituto che possono fungere da stimolo o aiuto ai ragazzi.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. Nonostante il punto di debolezza sopra indicato la scuola cerca di realizzare diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Si cercherà di migliorare la programmazione educativa e didattica in verticale come forma di raccordo tra i due ordini dell'istituto.

È necessario tenere conto del fatto che la scuola si trova in area a rischio di insuccesso formativo, con una significativa presenza di utenti stranieri parzialmente italofoeni o non italofoeni. Di conseguenza molte famiglie hanno scarsa conoscenza dei diversi percorsi di scuola superiore che i figli possono scegliere e, a discapito di quanto viene loro consigliato, tendono a scegliere scuole vicine a casa o a prediligere istituti che preparano a professioni a loro già noti oppure di auspicabile immediato inserimento nell'ambiente lavorativo. Tale scelta spesso si basa su stereotipi e non tiene conto del consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I principi ispiratori e le priorità sono chiaramente definite ed espresse nel PTOF.</p> <p>E' stato condiviso un percorso di riqualificazione della mission dell'Istituto: la scuola si vuole proporre all'utenza e al territorio come soggetto promotore di azioni qualificanti della cultura musicale, della cultura sportiva, della cultura sportiva nonché della cura e valorizzazione della bellezza in tutte le sue forme. Tenuto conto della specificità dell'Istituto, le priorità delle azioni della scuola hanno al centro l'acquisizione delle competenze e dei saperi disciplinari, delle competenze emotive e relazionali che possono essere raggiunti in quanto altrettanto prioritarie sono le azioni che mirano al benessere dell'alunno, al contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico, all'inclusione di tutte le forme di disagio.</p> <p>Inoltre nel POF da anni si rendono esplicite e trasparenti le tipologie di servizi che fornisce l'Istituto: questi sono caratterizzati dall'attenzione alla inclusione, al rischio di insuccesso formativo di molti alunni e all'integrazione di ogni diversità.</p> <p>La mission, i principi ispiratori sono condivisi dal Collegio Docenti e dai genitori: anch'essi sono infatti coinvolti in questo percorso attraverso gli organi collegiali quali il Consiglio di Istituto, i Consigli di classe ed interclasse e incontri dedicati alla divulgazione di questi principi e alla partecipazione ad eventi che testimoniano delle azioni messe in atto.</p>	<p>Le priorità coprono vasti aspetti dell'azione educativa e formativa: raggiungere obiettivi significativi in ambiti quali la pratica e la cultura musicale e artistica le competenze digitali degli studenti, necessiterebbe di risorse anche finanziarie superiori a quelle a disposizione e che l'Istituto reperisce con molta difficoltà, essendo gran parte dell'utenza a sua volta portatrice di difficoltà di natura economica e bisognosa di essere sostenuta con aiuti da parte della scuola.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto ha svolto in passato un percorso di formazione per la certificazione della qualità del servizio. Da anni la scuola è dotata di una catalogazione dei processi dei servizi principali. La metodologia del ciclo PLAN pianificazione – DO attuazione - CHECK misurazione/monitoraggio - ACT consolidamento/miglioramento dei risultati, ha ispirato l'organizzazione al fine di ottenere un miglioramento continuo. I processi sono avviati dallo staff dirigenziale in periodi prestabiliti:</p> <p>AVVIO ANNO SC.:flussi attività didattica programmazione, erogazione – gite e viaggi di istruzione –orario scolastico –sostegno: gestione alunni bes –gestione autonomia: progetti/servizi aggiuntivi – elaborazione POF – azioni di educazione alla salute</p> <p>PERIODO INTERMEDIO: flussi continuità/orientamento - iscrizioni –accoglienza alunni stranieri – gestione operazione adozioni libri di testo- provvedimenti disciplinari CHIUSURA ANNO SC. : flussi att. didattica valutazione –formazione classi prime – gestione operazioni scrutini ed esami.</p> <p>L'andamento dei processi è tenuto sotto controllo da figure preposte quali coordinatori di plesso, funzioni strumentali, responsabili progetti, collaboratrici del DS.</p> <p>Le verifiche sono cadenzate da una fase intermedia che coinvolge docenti e genitori e da una fase finale che comprende la customer satisfaction, gli incontri di verifica finale con eventuali partner esterni, la rendicontazione finanziaria e la condivisione con gli organi collegiali.</p>	<p>A causa di un turn over continuo di una percentuale maggiore del 50% del personale docente, la condivisione dei processi non si rivela sempre sufficiente, e l'eccellenza di alcuni processi non risulta abbastanza visibile.</p> <p>Il controllo dell'avanzamento dei processi, affidato per forza di causa maggiore ad un numero ristretto di docenti, risulta a volte difficoltoso.</p> <p>Nella gestione e controllo dei processi si rileva una certa difficoltà di coordinamento con il personale amministrativo: alcune pratiche organizzative hanno raggiunto con difficoltà il risultato atteso anche in conseguenza di una situazione emergenziale rilevata nel numero e nelle presenze del personale ATA.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha adottato nel tempo una suddivisione dei compiti attenta e scrupolosa e i compiti sono assegnati dalla dirigenza, sia ai docenti sia al personale ATA.</p> <p>Negli ultimi due anni vi è stata una riorganizzazione dei compiti affidati alle figure strumentali, e la scelta è stata di dare maggiore peso ad alcune figure come quelle che si occupano dell'innovazione digitale, mantenendo però il riconoscimento per altri compiti che rispondono alle linee di indirizzo del PTOF (integrazione alunni BES, salute e benessere a scuola, raccordo e orientamento).</p> <p>Il Fondo di Istituto è ripartito in modo allargato, riconoscendo alla gran parte dei docenti ruoli e compiti ben definiti attraverso incarichi specifici.</p> <p>Non meno importanti sono però anche tutti i compiti legati all'area dell'arricchimento dell'offerta formativa, rappresentati da progetti svolti da personale interno o in collaborazione con partner esterni, per i quali sono previsti incarichi ai referenti, con compiti di progettazione, verifica, controllo e monitoraggio delle attività.</p> <p>Si presta particolare attenzione all'inserimento di giovani docenti anche se precari nei ruoli e compiti essenziali, per consentire una migliore condivisione delle azioni svolte dall'Istituto.</p> <p>La Dirigente reggente, rispetto al controllo delle assenze del personale, ha dato un impulso forte rispetto ad un maggior controllo e all'attuazione di misure e procedure atte a mitigare i disagi derivanti appunto dalle assenze.</p>	<p>In tutto l'Istituto ma specie nella scuola secondaria il problema dell'esiguo numero di docenti stabili e l'ulteriore diminuzione del numero totale di docenti comporta una eccessiva concentrazione di compiti sulle spalle di poche persone. Anche la normativa della Buona Scuola che prevedeva l'assunzione di nuovi insegnanti di ruolo ad inizio anno 2016/2017, non ha dato questo esito, anzi ha compromesso maggiormente la procedura di copertura delle cattedre specie nel primo periodo dell'anno. Ovviamente anche la suddivisione dei compiti, che di norma avviene in fase di programmazione di inizio anno, ha subito degli intoppi o rallentamenti.</p> <p>ATA, si rilevano alcune difficoltà ad adempiere appieno ai compiti assegnati a causa di una assegnazione di personale all'Istituto inferiore alle necessità, nonostante le attività sempre più numerose a cui il personale deve far fronte.</p> <p>Nonostante gli sforzi della Dirigenza e dello staff, in alcuni frangenti la gestione delle assenze del personale, sia docente sia ATA, ha avuto quale conseguenza una difficoltà di erogazione dei servizi.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le risorse economiche e materiali sono impiegate in coerenza stringente alle le priorità del POF: la maggior parte delle stesse sono impiegate da una parte per sostenere la digitalizzazione dell'Istituto e per ampliare spazi e laboratori quali la biblioteca, la cucina, il laboratorio di musica, la palestra e dall'altra parte per sostenere i bisogni degli alunni per esempio attraverso il comodato d'uso dei libri scolastici o per attività di supporto al percorso scolastico degli alunni laddove incontrano ogni forma di difficoltà o disagio.

I tre progetti prioritari, che hanno obiettivi triennali, sono:

1. creazione di ambienti digitali - Migliorare le competenze digitali degli studenti e dei docenti

2. biblioteca - Riqualificare le aule adibite a Biblioteca

Scolastica creando uno spazio flessibile e confortevole affinché divenga un sostegno della didattica e della ricerca nella scuola
3. cucina - creazione di un luogo in cui l'incontro tra sapere e saper fare, pone al centro il cibo, il gusto e la ricerca del benessere attraverso una corretta alimentazione

Tutti i progetti realizzati nell'istituto hanno ottenuto e curato il partenariato con enti o associazioni del territorio e godono dell'intervento di esperti esterni.

L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale e' coerente con le scelte definite nel POF


Le risorse a disposizione della scuola sono quantitativamente molto esigue.

Nel passato l'Istituto aveva fatto parte di reti con partner esterni che, grazie alla partecipazione a bandi o a finanziamenti di fondazioni private, avevano permesso di realizzare macroprogetti quali quelli sulla dispersione scolastica, di alfabetizzazione alunni stranieri, progetti legalità ecc. Ormai dallo scorso anno non si sono potuti attivare tali progetti in quanto i finanziamenti erano terminati.

Quindi, nonostante l'oculatazza nella gestione e allocazione delle risorse, esse rispondono ai bisogni dell'utenza in modo inferiore a quanto i docenti avrebbero individuato dovrebbe invece essere.

Sarebbero necessari finanziamenti più consistenti, che non sono nella disponibilità dell'Istituto, per dare impulso e continuità a progetti sia già sperimentati nel tempo sia innovativi e sperimentali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le priorità della scuola, strettamente connesse ai bisogni dell'utenza, sono chiare e condivise.
La scuola prosegue nell'attuazione di processi e flussi che sono ben specificati: in alcuni casi è un po' carente la realizzazione dei processi dal punto di vista amministrativo.
I compiti e le responsabilità sono ben definite e chiaramente attribuite.
Le risorse economiche e materiali sono convogliate in modo molto oculato nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto, ma risultano troppo esigue per le esigenze reali della scuola. L'ottimizzazione di compiti e risorse finanziarie è stata ben finalizzata alla realizzazione di progetti innovativi e rispondenti alle nuove metodologie pedagogiche e didattiche messe in campo.
Vi è un impegno costante a partecipare a reti con partner esterni che consentano attraverso altre vie di reperire finanziamenti che supportino progetti e attività dell'Istituto

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto raccoglie in modo sistematico i bisogni formativi del personale docente.</p> <p>La scuola, nei limiti delle proprie risorse interne disponibili, promuove iniziative formative e di autoformazione.</p> <p>Durante questo anno scolastico si sono realizzate diverse attività di formazione, grazie alle competenze di formatrice della Dirigente Scolastica, riguardanti in particolar modo le rubriche di valutazione, i compiti autentici, le mappe concettuali.</p> <p>Si è inoltre realizzata una formazione per docenti e genitori riguardante il cyberbullismo e l'utilizzo dei nuovi device tenuta da esperti AST.</p> <p>Grazie al progetto Fuoriclasse si sono realizzate ulteriori iniziative di formazione per i genitori.</p> <p>E' proseguita la partecipazione alla formazione ministeriale per animatore digitale e per il team digitale.</p> <p>Per la scuola primaria i docenti hanno approfondito alcune attività di autoformazione.</p> <p>Diversi docenti hanno aderito ad iniziative di formazione promosse da enti certificati in merito particolarmente alle nuove tecnologie e al cyberbullismo.</p> <p>Sono stati attivati corsi di formazione obbligatoria per le figure sensibili di Primo Soccorso (DLf n.81/2008).</p> <p>La ricaduta delle iniziative di formazione è stata concreta ed immediata: quasi tutti i docenti sono stati impegnati nella realizzazione di compiti autentici e relative rubriche di valutazione..</p>	<p>La mancanza di continuità del personale formato comporta che gli esiti della formazione abbiano una ricaduta nel breve periodo, ma alla ripresa del successivo anno scolastico, vi siano degli arretramenti.</p> <p>Scarsa l'offerta e l'adesione di formazione per il personale ATA.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Dirigenza, il Collegio Docenti tengono in massima considerazione le competenze professionali dichiarate e mostrate dai docenti.</p> <p>Sono raccolti e archiviati i curriculum dei docenti candidati a funzione strumentale.</p> <p>Tali competenze vengono valorizzate ogni qual volta si assegna un compito o una responsabilità.</p> <p>Si riscontrano numerose evidenze che dimostrano la soddisfazione dei docenti per le responsabilità loro affidate.</p>	<p>Tenuto conto delle numerose attività, progettualità, servizi, responsabilità di cui è caricato l'Istituto e tenuto conto, di converso, della diminuzione del personale docente in servizio stabile e continuativo nella scuola, si riscontra che la valorizzazione delle competenze del numeroso personale di nuovo ingresso, subisce dei rallentamenti: molti compiti sono assegnati ai nuovi docenti non ad inizio anno in fase di programmazione delle attività, ma ad anno inoltrato in quanto la fase di conoscenza ed emersione delle competenze di questi docenti necessita di un arco temporale adeguato.</p> <p>Inoltre la raccolta di curriculum, esperienze formative, corsi frequentati, non è ancora così regolamentata da produrre un archivio facilmente fruibile.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, all'orientamento, alla continuità ecc. Il materiale viene utilizzato e condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune (interclasse e dipartimenti di materia) ma anche all'occorrenza in momenti specifici quali prove d'ingresso, stesura dei Pei e dei Pdp, procedura di accoglienza dei Nai, attività di orientamento e di raccordo.</p> <p>Da tempo sono utilizzati materiali prodotti dai diversi gruppi di lavoro che consentono di uniformare l'azione di programmazione, verifica e valutazione tra tutti i docenti e tutti gli ambiti: tali materiali, programmazioni iniziali, relazioni dei consigli di classe, relazioni finali, relazioni alla Dirigenza per segnalazioni particolari, ecc. sono raccolte e archiviate su pc dedicati, e a breve sarà possibile archiviare tutto sulla piattaforma del registro elettronico.</p> <p>Gran parte di tale materiale è illustrato nel Ptof e condiviso sul Sito dell'Istituto.</p>	<p>L'azione di raccolta e archiviazione dei materiali prodotti non sempre copre tutto quanto fatto dai gruppi di lavoro dei docenti. Sarà necessario in futuro studiare una procedura che consenta in modo snello ed efficiente di produrre documenti quali elaborazione di progetti, verifiche in itinere e finali, piani di miglioramento ecc. che siano uniformi tra loro e possano essere raccolti ed archiviati ed essere facilmente usufruibili e consultabili da docenti e Dirigenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità ed hanno risposto alle esigenze di aggiornamento rispetto alle nuove metodologie didattiche e all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica. La Dirigenza e il Collegio sono orientati a valorizzare al massimo le competenze dei docenti anche se manca una mappa facilmente fruibile delle professionalità specifiche acquisite dal personale. Nella scuola è incentivata la presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti nonché lo scambio e il confronto professionale tra docenti: i gruppi producono materiali di buona qualità. L'azione di archiviazione dei materiali è avviata, specie rispetto ai documenti prioritari e obbligatori: sarà necessario avviarla per tutti i lavori prodotti dai gruppi di lavoro e dalle funzioni strumentali.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto che da anni è consapevole di poter meglio raggiungere il successo formativo dei propri alunni anche grazie all'affiancamento nella sua azione educativa di figure alternative al docente e all'attivazione di progetti diversificati e innovativi, partecipa attivamente a numerose reti con altre scuole, con soggetti del privato sociale, con soggetti pubblici al fine di realizzare progetti che rispondano alle finalità prioritarie del POF.</p> <p>In collaborazione con soggetti pubblici e privati, l'Istituto partecipa a:</p> <p>“Rete lombarda delle Scuole che promuovono salute” in collaborazione con Asl e altri Enti sul territorio -</p> <p>“PROGETTO FUORICLASSE” in collaborazione con Save the Children</p> <p>"PROGETTO LAUREUS PER LA SCUOLA" in collaborazione con la Fondazione Laureus</p> <p>"PROGETTO B.E.S.T." in collaborazione con Associazione Mitades</p> <p>"PROGETTO SCUOLA E VOLONTARIATO" in collaborazione con Milano Altruista</p> <p>PUNTO LUCE in collaborazione con associazioni del territorio ecc.</p> <p>Le numerose collaborazioni con soggetti esterni hanno contribuito ad arricchire in modo significativo l'offerta formativa per alunni e famiglie, hanno dato, in grande maggioranza, esiti positivi sia in termini di obiettivi raggiunti sia in termini di gradimento delle iniziative.</p> <p>I partner esterni hanno più volte sottolineato la positività del rapporto con l'Istituto.</p>	<p>L'ampiezza delle attività e progetti che i soggetti esterni offrono all'Istituto è un po' diminuita in questo anno scolastico per via della carenza di finanziamenti esterni alla scuola.</p> <p>Considerato che le reti con i partner esterni comportano un coordinamento controllo e verifica da parte della scuola che rappresenta un impegno significativo sia di tempo sia di risorse, l'esigua percentuale di docenti in continuità che se ne possono occupare è un elemento di debolezza.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge le famiglie attraverso diversi canali:</p> <p>1.Negli incontri per classe/interclasse si condivide la definizione delle linee di indirizzo del POF, la predisposizione del piano delle uscite didattiche delle classi, la realizzazione di progetti aggiuntivi sulle classi sia a pagamento o gratuiti.</p> <p>2.La componente genitori del Consiglio di Istituto è coinvolto nella definizione del Regolamento di Istituto, del Patto di Corresponsabilità, nella sottoscrizione di convenzioni o protocolli d'intesa, nella verifica del POF.</p> <p>3.Il comitato dei genitori è coinvolto nell'organizzazione delle giornate aperte, nella adesione ad iniziative e raccolte fondi</p> <p>4.tutti i genitori sono coinvolti, grazie alla iniziativa della Dirigenza Scolastica, in una formazione specifica per i genitori relativa ai temi legati alla crescita dei bambini e dei preadolescenti e alla complessità del ruolo del genitore</p>	<p>Nonostante i numerosi canali attraverso i quali la scuola invita i genitori alla partecipazione e condivisione, emerge una bassa presenza delle famiglie alle iniziative della scuola, specie in quella secondaria di primo grado, come la deludente presenza a momenti di festa della scuola nei quali gli alunni mostravano i propri successi e i propri lavori.</p> <p>E' adottato da due anni il registro online, ma non nella parte di apertura dello strumento alle famiglie, considerato anche le difficoltà di molte di esse ad avere a disposizione gli strumenti informatici necessari ad usufruirne.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha adottato collaborazioni stabili e allargate con molti soggetti esterni presenti sul territorio cittadino. Le reti alle quali partecipa hanno dato esiti molto positivi, anche grazie alla conoscenza reciproca tra i soggetti e alla disponibilità di tutti i partner alla collaborazione. Le attività realizzate grazie alle reti rappresentano eccellenze nello specifico servizio che offrono e sono incardinate nel sistema organizzativo della scuola a tal punto da essere considerate fondanti per l'offerta formativa. Le famiglie, considerato la tipologia della scuola che è in area a rischio, spesso delegano la scuola ad assolvere compiti educativi che sarebbero di loro competenza e di conseguenza, nonostante i tentativi di coinvolgimento, a volte sono assenti ad incontri ed iniziative.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
LINEE DI INDIRIZZO DEL POF	LINEE INDIRIZZO1.pdf
SERVIZI OFFERTI DALL'ISTITUTO	10. I SERVIZI 2015.pdf
processo provvedimenti disciplinari	P1210 Gestione autonomia progetti-servizi rev IZ.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	AMBITO MATEMATICO ricercare dati per ricavare informazioni, costruire rappresentazioni, interpretare informazioni da dati in tabelle e grafici.	Migliorare le competenze degli alunni nel padroneggiare diverse forme di rappresentazione (verbale, scritta, simbolica, grafica)
		AMBITO LINGUISTICO Comprendere e interpretare testi di diverso tipo con particolare attenzione agli elementi di organizzazione del testo.	Migliorare le competenze degli alunni nella comprensione di diversi tipi di testo, individuando dati referenziali e inferenziali.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	AMBITO MATEMATICO conoscere e padroneggiare i contenuti della matematica(proprietà, rappresentazioni,algoritmi)	Acquisire progressivamente forme tipiche del pensiero matematico (congetturare, verificare, giustificare, definire, generalizzare,...)
		AMBITO LINGUISTICO comprendere l'organizzazione generale di un testo(titolazione, scansioni, grafici, legami logico-semantic)i fare inferenze.	Migliorare la lettura esplorativa, argomentativa, analitica, riflessiva e valutativa.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il nostro istituto è composto da un'utenza eterogenea con una presenza cospicua di alunni a rischio di insuccesso formativo come si può desumere dagli esiti didattici scolastici e dalle rilevazioni nazionali (Invalsi). Pertanto si ritiene prioritario favorire e promuovere interventi per il miglioramento degli esiti didattici attraverso l'utilizzo diffuso di metodologie attive e digitali, superamento della didattica esclusivamente tradizionale e frontale, programmazione per competenze, valutazione degli esiti didattici degli studenti attraverso prove autentiche e rubriche di valutazione. Si cercherà di focalizzare e potenziare gli interventi su alcuni aspetti degli ambiti logico-matematico e linguistici.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Ridefinire parte del curriculum in verticale integrando competenze chiave e di cittadinanza

		Progressiva elaborazione delle rubriche di valutazione nei diversi ambiti disciplinari
	Ambiente di apprendimento	Implementazione della dotazione informatica e delle competenze digitali dei docenti e degli studenti
		Creazione di ambienti(classi aumentate) per favorire l'inclusione digitale, le competenze di ricerca e fruizione di informazioni
		Creazione di archivi digitali (per docenti e studenti)- avvio alla creazione della biblioteca digitale
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

-Ridefinire parti del curriculum con declinazione dettagliata delle competenze chiave e di cittadinanza (saperi formali, competenze metodologiche, metacognitive, sociali e relazionali)
 -Costruire in modo sempre più esteso rubriche di valutazione per valutare il livello di padronanza di ogni studente attraverso la definizione di un insieme di criteri o indicatori specifici
 -Curare un'archiviazione significativa dei prodotti e delle esperienze realizzati nella scuola per una diffusione e conoscenza delle migliori pratiche.
 -Potenziare, nella comunità scolastica, le abilità di base nelle tecnologie della comunicazione per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative
 -Favorire, negli alunni, il pensiero logico e computazionale
 -Usare con consapevolezza e spirito critico le tecnologie della comunicazione per ricercare informazioni e comunicare
 -Incoraggiare, negli alunni, un approccio flessibile all'apprendimento presentando lo stesso argomento in diverse modalità (didattica attiva)
 -Rafforzare la preparazione dei docenti sulle competenze digitali e innovazione didattica